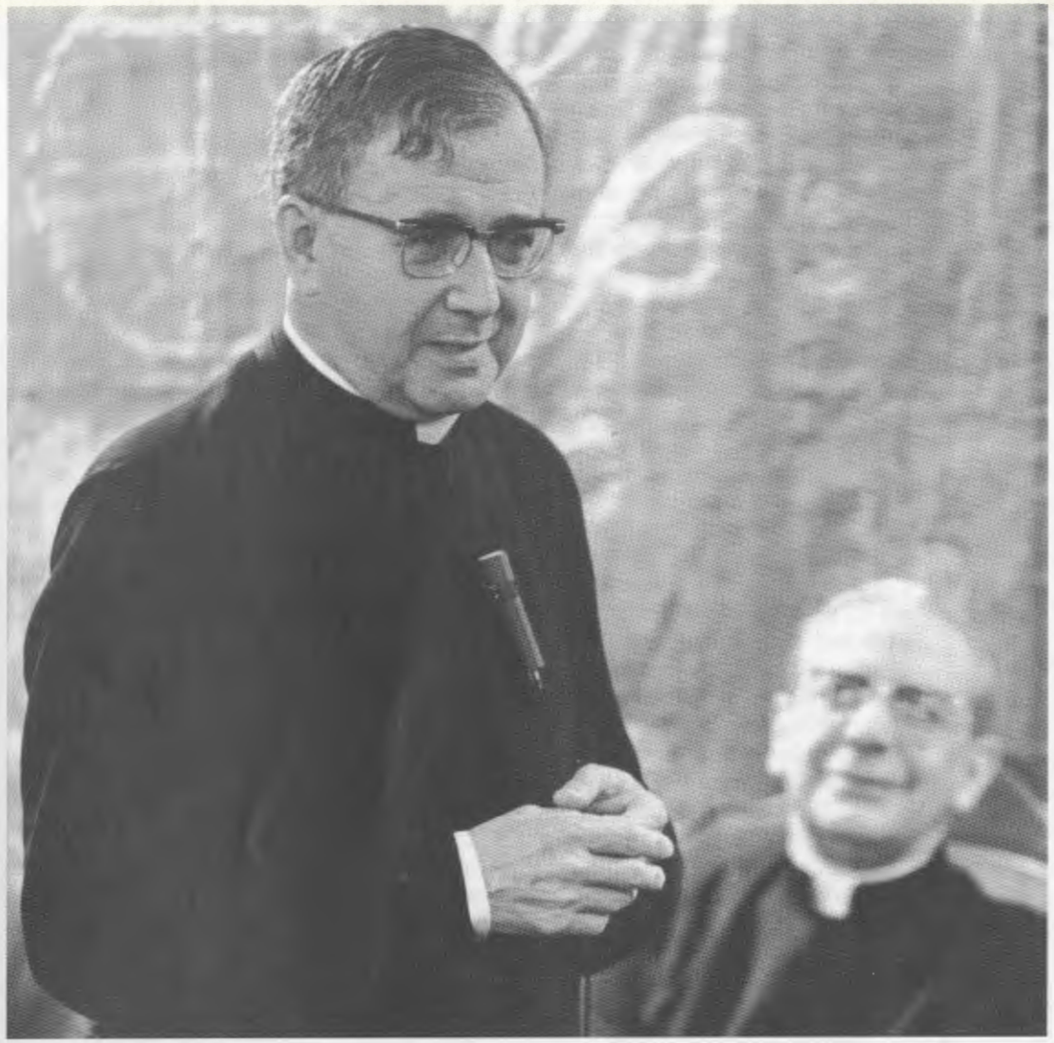
Vicepostulazione dell'Opus Dei in Italia, via Alberto da Giussano, 6 – 20145 Milano

Con approvazione ecclesiastica della Sacra Congregazione delle Cause dei Santi



il Venerabile Servo di Dio
JOSEMARÍA ESCRIVÁ
Fondatore dell'Opus Dei

Anno XIV, n. 14 – semestrale - II semestre 1991
Spedizione in abbonamento postale gr. IV-70

NOTIZIARIO N. 14

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

FBJE 166.039

Mons. Josemaría Escrivá de Balaguer nacque a Barbastro (Spagna) il 9 gennaio 1902. Venne ordinato sacerdote a Saragozza il 28 marzo 1925.

Il 2 ottobre 1928, a Madrid, per divina ispirazione, fondò l'Opus Dei, che ha aperto ai fedeli cristiani un nuovo cammino di santificazione in mezzo al mondo, attraverso lo svolgimento del lavoro quotidiano e nel compimento dei doveri personali, familiari e sociali; per questa via ciascuno diviene fermento di intensa vita cristiana in tutti gli ambienti. Il 14 febbraio del 1930 il Venerabile Josemaría Escrivá comprese, con la grazia di Dio, che l'Opus Dei doveva svolgere il suo apostolato anche tra le donne; e il 14 febbraio 1943 fondò la Società Sacerdotale della Santa Croce, inseparabilmente unita all'Opus Dei. Il 16 giugno del 1950 l'Opus Dei riceveva l'approvazione definitiva della Santa Sede e il 28 novembre 1982 veniva eretto in Prelatura personale, la figura giuridica desiderata e prevista dal Venerabile Josemaría Escrivá.

Costante nella preghiera e nella penitenza, con l'esercizio eroico di tutte le virtù, con amorosa dedizione e infaticabile zelo per tutte le anime, e con una continua e incondizionata donazione di sé alla Volontà di Dio, mons. Josemaría Escrivá ha dato impulso e guidato l'espansione dell'Opus Dei in tutto il mondo. Quando il fondatore concluse la sua esistenza terrena, l'Opus Dei era diffuso nei cinque continenti, con più di 60.000 membri di 80 nazionalità, tesi al servizio della Chiesa con lo stesso spirito di piena unione e venerazione per il Papa e per i vescovi che il Venerabile Servo di Dio aveva sempre vissuto.

La Santa Messa costituiva la radice e il centro della sua vita interiore. Il profondo senso della filiazione divina, vissuto in una continua presenza di Dio Uno e Trino, lo spingeva a cercare sempre e in tutto la più completa identificazione con Gesù Cristo, ad avere una tenera e forte devozione alla Vergine Maria e a San Giuseppe, a intrattenere un rapporto abituale e fiducioso coi Santi Angeli Custodi e ad essere, per tutti i cammini della terra, seminatore di pace e di gioia.

Mons. Escrivá aveva offerto molte volte la sua vita per la Chiesa e per il Romano Pontefice. Il Signore ha accettato questa offerta e mons. Escrivá ha reso santamente la sua anima a Dio il 26 giugno 1975, a Roma, nella sua stanza di lavoro.

Il suo corpo riposa nella cripta della chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace – viale Bruno Buozzi 75, Roma – costantemente accompagnato dall'orazione e dalla gratitudine dei suoi figli e figlie e di innumerevoli persone che si sono avvicinate a Dio attratte dall'esempio e dagli insegnamenti del fondatore dell'Opus Dei. La causa di canonizzazione di mons. Escrivá è stata introdotta a Roma il 19 febbraio 1981. Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha dichiarato il 9 aprile 1990 l'eroicità delle virtù cristiane del Venerabile Servo di Dio.

In copertina: *Il Venerabile Josemaría Escrivá a La Lloma, Valencia (Spagna), 14 novembre 1972.*

Approvato un miracolo del Venerabile Josemaría Escrivá

Il 6 luglio, alle ore 12.40, alla presenza del Santo Padre, è stata data lettura del decreto che sancisce il carattere miracoloso di una guarigione attribuita all'intercessione del venerabile Josemaría Escrivá, Fondatore dell'Opus Dei. Il Santo Padre, dinanzi a numerosi Cardinali, Vescovi e prelati della Congregazione delle Cause dei Santi, ha così formalmente approvato la conclusione dell'esame medico e teologico condotto dalla Congregazione sull'asserito caso prodigioso. Alla cerimonia, svoltasi nel Palazzo Apostolico, era presente anche S. E. Mons. Alvaro del Portillo, Vescovo Prelato dell'Opus Dei. Il miracolo approvato consiste nella guarigione repentina, perfetta e duratura di Suor Concepción Boullón Rubio, una Carmelitana della Carità di 70 anni.

La diffusione della devozione privata del Venerabile Josemaría Escrivá costituisce già, secondo un'espressione del decreto pontificio sull'eroicità delle virtù, «un vero fenomeno di pietà popolare». Il decreto sul miracolo riferisce di «decine di migliaia di favori, spirituali e materiali, alcuni dei quali palesemente straordinari» che vengono attribuiti al Fondatore dell'Opus Dei, a conferma del «suo potere di intercessione presso Dio».

Presso la Postulazione dell'Opus Dei si conservano oltre 75.000 relazioni firmate, provenienti da tutto il mondo, di grazie ottenute mediante l'intercessione del Venerabile Escrivá. La Postulazione ha raccolto, in due volumi di complessive 1.200 pagine, la documentazione di altre 20 guarigioni, verificatesi in dieci diversi Paesi, attribuite al Fondatore dell'Opus Dei e dichiarate scientificamente inspiegabili da adeguati studi specialistici.

Cerimonia di beatificazione di mons. Escrivá

Il giorno 17 maggio prossimo, domenica, il Santo Padre beatificherà il Servo di Dio Josemaría Escrivá, sacerdote e fondatore dell'Opus Dei. La solenne cerimonia avrà luogo in piazza San Pietro, a Roma, alle ore 9,30.

Sarà molto gradita la partecipazione personale di tutti i fedeli lettori di questo *Notiziario*, con i loro familiari e amici, alla solenne cerimonia; con la nostra presenza manifesteremo tangibilmente la nostra gratitudine a Dio e al Santo Padre che ha voluto elevare all'onore degli altari il Beato Josemaría Escrivá, che tanto bene ha fatto e continua a fare con la sua intercessione presso Dio e attraverso l'Opera da lui fondata.

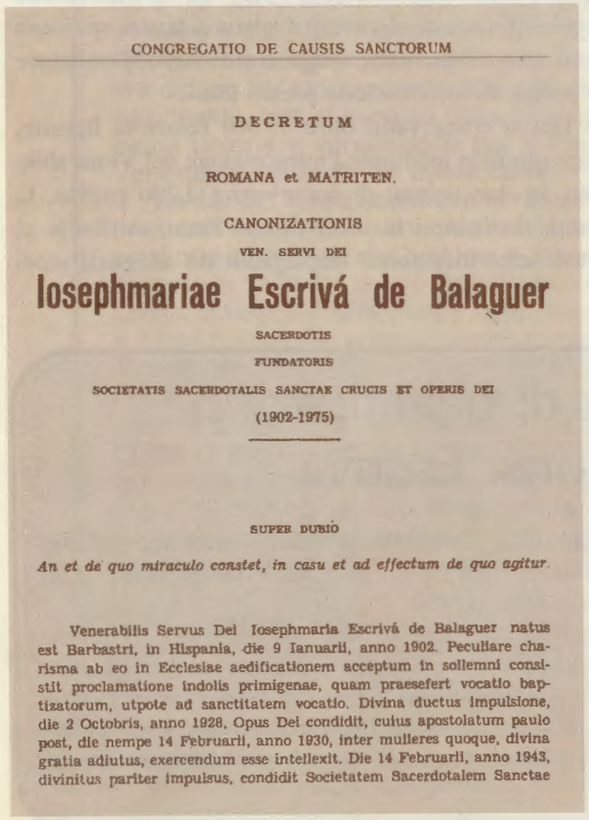
Universidad de Navarra
Servicio de Bibliotecas

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Decreto pontificio

Decreto pontificio
con cui si riconosce un miracolo
attribuito al Venerabile Servo di Dio
Josemaría Escrivá de Balaguer

Il Venerabile Josemaría Escrivá de Balaguer nacque a Barbastro (Spagna) il 9 gennaio 1902. Il suo specifico carisma ecclesiale consiste nella vigorosa proclamazione della radicalità della vocazione battesimale, come chiamata alla santità. Il 2 ottobre 1928, mosso da Dio, egli fondò l'Opus Dei; poco più tardi, vale a dire il 14 febbraio 1930, con la grazia del Signore capì che l'Opus Dei doveva svolgere il proprio apostolato anche fra le donne e, il 14 febbraio 1943, mosso sempre da Dio, fondò la Società Sacerdotale della Santa Croce. Si apriva così per i fedeli di tutte le condizioni – sacerdoti e laici, uomini e donne d'ogni ceto – un ampio cammino di santificazione in mezzo al mondo, nell'esercizio del lavoro professionale e nell'adempimento per amore dei doveri quotidiani, senza cambiare di stato. Dopo aver guidato con infaticabile zelo la diffusione dell'Opus Dei nei cinque continenti, Mons. Escrivá rese piamente la propria anima a Dio il 26 giugno 1975, a Roma, circondato da una vasta fama di santità.



CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM

DECRETUM

ROMANA et MATRITEN.

CANONIZATIONIS

VEN. SERVI DEI

Iosephmariae Escrivá de Balaguer

SACERDOTIS

FUNDATORIS

SOCIETATIS SACERDOTALIS SANCTAE CRUCIS ET OPERIS DEI

(1902-1975)

SUPER DUBIO

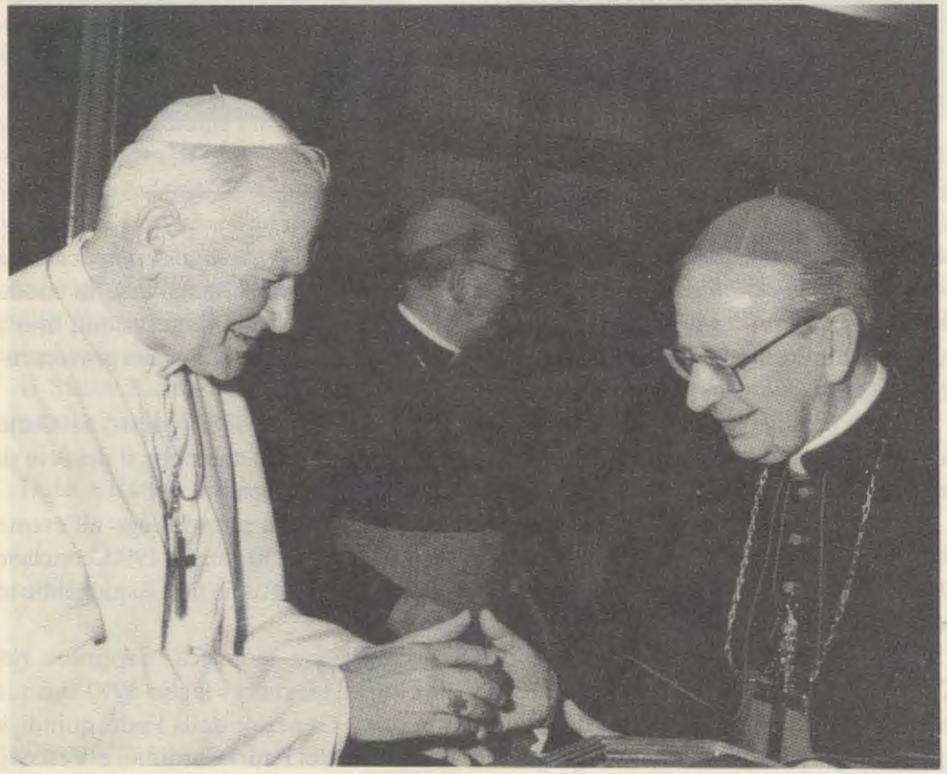
An et de quo miraculo constet, in casu et ad effectum de quo agitur.

Venerabilis Servus Dei Iosephmaria Escrivá de Balaguer natus est Barbastri, in Hispania, die 9 Ianuarii, anno 1902. Peculiare charisma ab eo in Ecclesiae aedificationem acceptum in sollemni consistit proclamatione indolis primigenae, quam praesefert vocatio baptizatorum, utpote ad sanctitatem vocatio. Divina ductus impulsione, die 2 Octobris, anno 1928, Opus Dei condidit, cuius apostolatum paulo post, die nempe 14 Februarii, anno 1930, inter mulieres quoque, divina gratia adiutus, exercendum esse intellexit. Die 14 Februarii, anno 1943, divinitus pariter impulsus, condidit Societatem Sacerdotalem Sanctae

Negli straordinari frutti suscitati in tutte le latitudini dal suo messaggio, plasmato in realtà pastorale solida ed organica, il Signore gli concesse di contemplare la mirabile fecondità salvifica che, dalla ricerca della pienezza dell'unione con Cristo nelle attività ordinarie, si sprigiona per la cristianizzazione *ab intra* del mondo.

Alla sua morte, innumerevoli voci si levarono in ogni Paese a testimoniare l'eroismo di cui dette prova nell'intero arco della sua vita. Assolte dunque tutte le prescrizioni giuridiche, il 9 aprile 1990 il Santo Padre Giovanni Paolo II si degnò di emanare il decreto sull'esercizio eroico delle virtù del Servo di Dio.

Decine di migliaia di favori, spirituali e materiali, alcuni dei quali palesemente straordinari, vennero ben presto a confermare la profondità della sua fama di santità ed il suo potere di intercessione presso Dio. Fra le guarigioni prodigiose a lui attribuite, spicca quella di Suor Concepción Boullón Rubio, Carmelitana della Carità, di anni 70: trovandosi ormai in punto di morte, in una notte di giugno del 1976, in seguito alle invocazioni rivolte al Servo di Dio, la religiosa guarì in modo repentino, perfetto e duraturo da una malattia la cui diagnosi è stata così descritta dalla Consulta Medica della Congregazione delle Cause dei Santi: «*Lipocalcinogranulomatosi tumorale in soggetto di razza bianca con localizzazioni multiple dolenti e invalidanti, con volume massimo di un'arancia a livello della spalla sinistra*». A tale malattia si aggiungeva una patologia concomitante, diagnosticata nei seguenti termini dalla Consulta



Il Santo Padre, S. E. R. il Card. Eduardo Martínez Somalo e il Prelato dell'Opus Dei, S. E. R. Mons. Alvaro del Portillo, il 6 luglio 1991, dopo la lettura del Decreto.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

6 luglio 1991. Dopo la lettura del Decreto del miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Josemaría Escrivá.

Medica: «*Stato cachettico in paziente con ulcera gastrica ed ernia iatale complicata da grave anemia ipocromica*». Questa seconda infermità migliorò, anch'essa in modo improvviso ed inspiegabile, nel momento in cui scomparvero le tumefazioni, fino a guarire definitivamente. La stessa Consulta ha stabilito che la prognosi era gravemente infausta *quoad vitam* e *quoad valetudinem*.

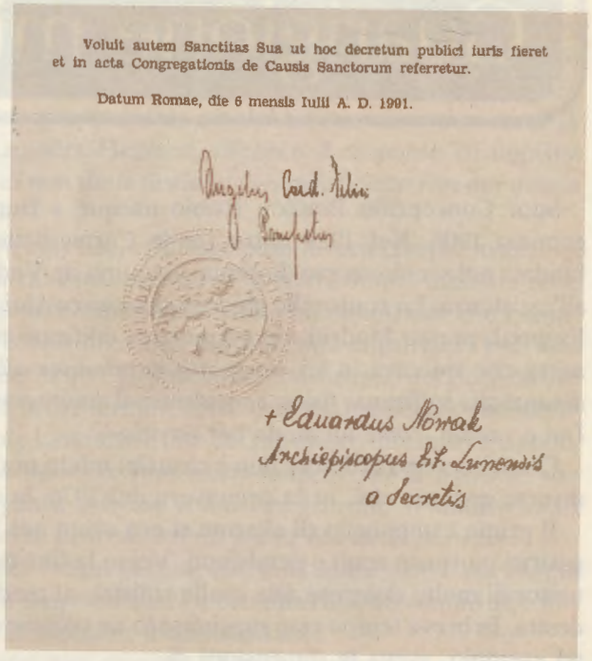
Su tale prodigiosa guarigione, dal 21 gennaio al 3 aprile 1982, presso la Curia Arcivescovile di Madrid, fu istruito un Processo Cognizionale che ebbe il decreto di validità della Congregazione delle Cause dei Santi il 20 novembre 1984.

Secondo le prescrizioni del diritto, il caso fu sottoposto in primo luogo all'esame dell'anzidetta Consulta Medica che, nella Seduta del giorno 30 giugno 1990, concluse all'unanimità che la guarigione di Suor Concepción Boullón Rubio non è spiegabile in base alle capacità della natura.

Quindi la sanazione passò al vaglio della discussione teologica: dapprima nel Congresso Peculiare dei Consultori Teologi, svoltosi il giorno 14 luglio 1990 sotto la direzione del Rev.mo Mons. Antonio Petti, Promotore Generale della Fede; quindi, il giorno 18 giugno 1991, nella Congregazione Ordinaria dei Padri Cardinali e Vescovi, in cui fu Ponente l'Em.mo e Rev.mo Card. Edouard Gagnon e che si riunì nel Palazzo Apostolico. Entrambi gli organismi dettero risposta positiva unanime al dubbio circa

la consistenza del miracolo e la sua attribuzione al Venerabile Josemaría Escrivá de Balaguer.

Ricevuta, da parte del sottoscritto Cardinale Prefetto, accurata e fedele relazione di tutto ciò che è stato sopra esposto, il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, accogliendo e ratificando i voti della Congregazione, ha ordinato che venisse preparato il decreto sulla predetta prodigiosa guarigione.


Voluit autem Sanctitas Sua ut hoc decretum publici iuris fieret et in acta Congregationis de Causis Sanctorum referretur.

Datum Romae, die 6 mensis Iulii A. D. 1991.

Angelus Card. Felici
Praefectus

† Eduardus Nowak
Archiepiscopus tit. Lunensis
a Secretis

Compiuta tale disposizione e convocati in data odierna il Cardinale Prefetto, il Ponente della Causa, il sottoscritto Segretario e altri secondo la consuetudine, alla loro presenza il Santo Padre ha dichiarato: *Esistono le prove del miracolo operato da Dio, mediante l'intercessione del Venerabile suo Servo Josemaría Escrivá de Balaguer, Sacerdote, Fondatore della Società Sacerdotale della Santa Croce e dell'Opus Dei, vale a dire della guarigione istantanea, perfetta e duratura di Suor Concepción Boullón Rubio, Carmelitana della Carità, da lipocalcinogranulomatosi tumorale in soggetto di razza bianca con localizzazioni multiple dolenti e invalidanti, con volume massimo di un'arancia a livello della spalla sinistra; e da stato cachettico in paziente con ulcera gastrica ed ernia iatale complicata da grave anemia ipocromica.*

Il Santo Padre ha disposto che questo decreto sia reso di pubblica ragione e riportato negli atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, li 6 luglio 1991.

Angelo Card. Felici, *Prefetto*

L. + S.

† Edoardo Nowak, Arciv. tit. di Luni, *a Secretis*

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Guarigione miracolosa

Suor Concepción Boullón Rubio nacque a Burbáguena (Teruel, Spagna) il 23 gennaio 1906. Nel 1929 entrò fra le Carmelitane della Carità, la congregazione fondata nel secolo scorso da santa Joaquina de Vedruna e dedita all'insegnamento e all'assistenza. Le consorelle che risiedevano con lei nel Convento di San Lorenzo del Escorial, presso Madrid, ricordano con edificazione le sue virtù. Suor Pilar Prieto narra che spiccava in lei «*lo spirito di adesione alla volontà del Signore, soprattutto dinanzi alla sofferenza fisica: considerava il dolore come una manifestazione del volere di Dio e, quindi, come un modo per servirlo*».

Quest'accenno al dolore non è casuale: infatti per alcuni anni essa fu tormentata da diverse malattie che, nella primavera del 1976, la condussero in punto di morte.

Il primo campanello di allarme si era avuto nel 1972, con la comparsa di disturbi gastrici piuttosto acuti e persistenti. Verso la fine del 1974 comparvero alcune masse tumorali molto dolorose alla spalla sinistra, al piede sinistro e al pollice della mano destra. In breve tempo esse raggiunsero un volume considerevole: quella della spalla, ad esempio, aveva le dimensioni di un'arancia. Immobilità, insonnia, dolori intensissimi la portarono ad uno stato di completa prostrazione. Fra gli elementi che emergono dai racconti delle altre suore, particolarmente ricorrenti sono gli accenni alle frequenti emorragie e al dimagrimento della loro consorella, scesa da 82 a 42 chili: «*Suor Concepción sembrava un cadavere*», assicurano.

Suor Concepción Boullón Rubio dopo la miracolosa guarigione.

Parallelamente allo sviluppo dei tumori si ebbe un rapido peggioramento della patologia gastrica: vennero rilevate un'ernia iatale e un'ulcera gastrica sanguinante. Le due patologie erano indipendenti una dall'altra, ma la loro concomitanza provocò un tale aggravamento della situazione generale della paziente, da rendere troppo pericoloso un eventuale intervento chirurgico allo stomaco. Il dott. Muñoz ha dichiarato: «*Non era possibile in nessun modo praticare questo tipo di trattamento, a causa delle sue cattive condizioni generali: era cachettica*».

Verso la metà di giugno del 1976 le condizioni di Suor Concepción apparivano ormai terminali ed i medici emisero una prognosi infausta a breve termine: «*Lo stato generale della paziente peggiorava sempre, il processo digestivo seguiva un decorso allarmante ed i processi tumorali le provocavano un dolore enorme e uno stato di cachessia*». La Superiora, Suor Leandra Herranz, riferisce il responso di uno dei medici della Comunità: «*Mi disse di non darle fastidio: avremmo avuto con noi questa consorella ancora per poco tempo*».

L'esame istologico di un prelievo bioptico, effettuato con le tecniche più avanzate, portò ad una diagnosi precisa: lipocalcinosi tumorale. Si tratta di una malattia rara, dall'eziologia ancora poco conosciuta. L'esperienza clinica ha dimostrato che l'unica terapia valida per questi tumori è costituita dall'asportazione chirurgica. Pur non trattandosi di un processo per sé neoplasico, gli specialisti concordano nel riconoscere l'esattezza della prognosi infausta a breve termine formulata dai medici che assistevano Suor Concepción. Il prof. Ortiz de Landázuri, uno dei più illustri internisti spagnoli, ha scritto: «*Queste masse tumorali non solo non erano innocue per la paziente, ma avevano una ripercussione assai negativa sulle sue condizioni generali. Si trattava di un quadro che stava seguendo un decorso pericolosissimo per la vita della paziente*».

In attesa della morte, considerata ormai imminente, non venne applicata alcuna terapia, salvo qualche analgesico «*a dosi moderate*» e con una risposta «*molto deficitaria*», come precisa il dott. José Wangüemert, medico curante.

Suor Concepción non pregò mai per guarire. Questo particolare permette di escludere un inconsapevole influsso psicologico sulla guarigione. Uno dei medici afferma: «*È tale l'abbandono di Suor Concepción in Dio che essa non desiderava consapevolmente di migliorare. Credeva sinceramente che Dio nostro Signore volesse da lei l'offerta di quello stato doloroso e lo accettava con la massima adesione*».

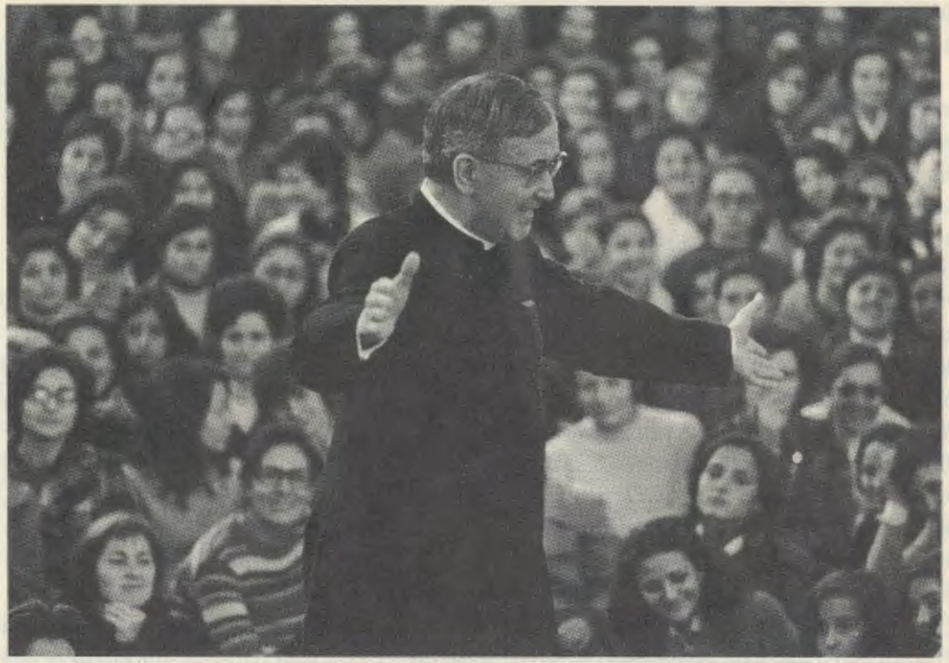
Del tutto parallela fu la condotta delle altre religiose del Convento, come ricorda Suor Pilar Prieto: «*Neanche nella Comunità ci eravamo sentite spinte a chiedere la sua guarigione, perché la tempra di Suor Concha e la sua adesione alla Volontà di Dio erano tali che ci edificava con la sua condotta*».

Furono le sorelle di Suor Concepción a pregare per lei, tramite l'intercessione del Servo di Dio Josemaría Escrivá. Tale ricorso iniziò negli ultimi mesi del 1975 e divenne poi progressivamente più insistente, man mano che le condizioni di Suor Concepción volgevano al peggio. La sorella Felisa racconta: «*Una volta tornavo da un viaggio, assieme alle mie due sorelle, Josefina e Carmen. E ricordo che recitammo il Rosario per la nostra sorella religiosa. La nostra intenzione era per mezzo del Servo di Dio. Ricordo che quel giorno una mia cugina mi aveva regalato un libro e alcune immaginette del Servo di Dio. Questo sarà successo verso la metà di giugno del 1976. Da quel giorno in poi, tutte le volte che recitavamo il Rosario in famiglia, esprimevamo l'intenzione di mia sorella, attraverso l'intercessione del Servo di Dio*».

L'altra sorella, Josefina, narra che tutte le mattine pregava per Suor Concepción, mentre faceva le pulizie di casa, dinanzi ad un'immaginetta del Fondatore dell'Opus Dei.

Verso la metà di giugno del 1976 le notizie provenienti dal Convento si fecero

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei



In un incontro al Brafa, Barcellona (Spagna), il 25 novembre 1972.

allarmanti; ma, anziché scoraggiarsi, le sorelle della religiosa intensificarono le proprie suppliche. Ed in stretta concomitanza con tali preghiere avvenne l'improvvisa guarigione.

Nel corso di una notte assai agitata, la religiosa sentì dolori tanto acuti da convincersi che fosse giunta l'ultima ora. Il medico narra: «*Non perse la pace interiore e la propria accettazione: vedeva che stava per morire ed offriva la vita a Dio*». Verso le 5 del mattino riuscì ad addormentarsi e riposò un paio d'ore. Alle 7, sentendosi meglio, decise di farsi la doccia e fu allora che si accorse della scomparsa del tumore della spalla. La pelle non recava segni di ferite, ma Suor Concepción pensò che potesse essere scoppiato e andò a controllare se le lenzuola si fossero macchiate. Non vide nulla. Decise di vestirsi e, nell'infilarsi le pantofole, si rese conto che anche al piede sinistro non c'era più traccia del tumore.

I ricordi della Superiora, Suor Leandra Herranz, aiutano a fissare attorno alla metà di giugno del 1976 la data in cui si verificò l'improvvisa scomparsa dei tumori: «*Posso precisare ancora un episodio per specificare la data della guarigione: il 21 giugno 1976, Suor Pilar Prieto dovette andare dal medico a farsi una radiografia, perché aveva ricevuto un colpo. Dissi io a Suor Concepción di accompagnarla. Questo significa che in quella data era già guarita*».

La guarigione fu assolutamente repentina, tanto è vero che, immediatamente dopo la scomparsa dei tumori, Suor Concepción non solo fu in grado di alzarsi dal letto e di recarsi a fare la doccia, ma assistette anche alla Messa assieme alle consorelle e solo pochi giorni più tardi accompagnò un'altra religiosa dal radiologo. Insomma, in un

Cedola libraria per l'acquisto di opere di monsignor Escrivá

Desidero acquistare i seguenti libri:

numero copie	Opere di mons. Josemaría Escrivá:	cad. Lire	importo
	Cammino (edizione tascabile)	12.000	
	Solco (edizione tascabile)	12.000	
	Forgia (edizione tascabile)	12.000	
	Via Crucis	21.000	
	Il Santo Rosario	19.000	
	Amici di Dio	16.000	
	È Gesù che passa	16.000	
	Colloqui con Monsignor Escrivá	19.000	
	S. BERNAL – Mons. Josemaría Escrivá Appunti per un profilo del Fondatore dell'Opus Dei	21.000	
	D. M. HELMING - Orme sulla neve Biografia illustrata di mons. Josemaría Escrivá	25.000	
		Totale	

□ Accludo ricevuta del versamento sul c.c.p. nº 414201, intestato a:
ARES, via Stradivari, 7 - 20131 Milano

□ Pagherò contrassegno

mittente .....

via ..... n. .....

cap. ..... città ..... prov. ..... tel. .....

data ..... firma .....

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

CEDOLA DI COMMISSIONE LIBRARIA

NON AFFRANCARE

Francatura ordinaria a carico del destinatario da addebitarsi sul conto **nº 5622** presso l'**Ufficio postale di Milano Arrivi e Distribuzione.** (Aut. Dir. Prov. PT di Milano nº 1052 del 6-2-1976).

Spett.
EDIZIONI ARES

20170 MILANO
Casella postale 17107

IL VENERABILE SERVO DI DIO JOSEMARÍA ESCRIVÁ

NOTIZIARIO

Si prega inviare il Notiziario a:

1. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

2. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

3. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

4. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

5. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

6. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

7. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

mittente .....

via .....

cap ..... città ..... prov. .....

Spedire in busta chiusa al seguente indirizzo:

Vicepostulazione dell'Opus Dei in Italia

20145 MILANO

Via A. da Giussano, 6

arco di tempo brevissimo essa passò dall'agonia ad una vita praticamente normale. Le altre suore ricordano come, fin dal mattino in cui erano spariti i tumori, lei stessa affermasse di sentirsi già molto bene.

Quando la vide, il radiologo, dott. Fermín Muñoz, fu enormemente sorpreso: «*Se fossi ancora uno studente, mi metterei a studiare questo caso: è un caso da museo!*», esclamò. Pochi giorni più tardi, anche il medico curante constatò con stupore la guarigione e prescrisse un esame radiografico: «*In queste lastre si resta colpiti dalla totale scomparsa della massa tumorale*». Da successive serie di radiografie vennero ulteriori conferme della perfezione della guarigione, come attesta il medesimo dott. Wangüemert: «*Nelle radiografie di mani, piedi e spalle, eseguite successivamente, non si vedeva alcuna tumefazione né immagine radiologica che ricordi, neppure da lontano, le tumefazioni esistenti nel 1975*».

Simultaneamente alla guarigione dei tumori si verificò una progressiva scomparsa dei disturbi gastrici da cui Suor Concepción era stata afflitta sin dal 1972: le emorragie cessarono repentinamente, l'anemia cedette, non si apprezzarono più tracce radiografiche dell'ulcera gastrica. Il prof. Ortiz de Landázuri ha dichiarato: «*Da quella notte del mese di giugno del 1976, il decorso clinico della paziente seguì anch'esso un* iter *sorprendente. In seguito alla scomparsa delle tumefazioni, cominciarono a venir meno anche i disturbi digestivi e migliorò lo stato generale della paziente*». Il radiologo attesta la scomparsa dell'ulcera: «*L'ultimo controllo radiologico da me effettuato a Suor Concepción è stato un esame allo stomaco del 22 ottobre 1977. Non c'erano tracce di ulcera gastrica*».

Durante un incontro con famiglie al Brafa, Barcellona (Spagna), il 22 novembre 1972.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Roma, 26 marzo 1970.

Il carattere completo e duraturo della guarigione fu accertato al di là di ogni dubbio dai Periti Medici che nel 1982 visitarono la sanata durante il Processo canonico: «*Lo stato soggettivo di Suor Concepción è eccellente*»; «*Suor Concepción Boullón Rubio è assolutamente guarita*».

La sig.ra María del Pilar López Boullón, nipote della sanata, verificò personalmente il rapido miglioramento di Suor Concepción: «*Ricordo che nel periodo di Natale del 1976 stette a casa mia: mangiava persino il salame piccante e lo digeriva. In quello stesso periodo io ebbi un figlio e Suor Concepción si offrì di portare avanti il lavoro domestico, con tutto il daffare che danno gli altri quattro figli che avevo. E lei aiutò mia madre in tutto, e stava bene*».

I medici non nutrono dubbi circa l'inspiegabilità della guarigione dal punto di vista scientifico, come attesta il dott. Muñoz: «*Tutti i medici che, come me, erano al corrente del caso, furono sorpresi: non trovavamo una spiegazione scientifica che giustificasse la guarigione*». Così il dott. José Wangüemert: «*È medicamente inesplicabile la scomparsa così brusca, e senz'alcuna terapia, dei tumori descritti*».

Durante il Processo sul miracolo il Tribunale affidò a due specialisti il compito di verificare la completezza della guarigione, ed essi affermarono: «*Un decorso clinico in tal senso non ha nessuna interpretazione scientifica e non trova riscontro nella letteratura medica esistente*».

Anche gli specialisti della Congregazione delle Cause dei Santi non hanno dubbi: «*La lipocalcinosi tumorale è una malattia che non può risolversi senza intervento chirurgico*».

Una volta appurato che la guarigione della lipocalcinosi sfugge assolutamente alle possibilità della scienza, i medici hanno riconosciuto anche il carattere extranaturale del simultaneo miglioramento dei disturbi gastrici: «*In una notte di giugno del 1976 scomparvero improvvisamente le masse tumorali calcificate e dure, diagnosticate come lipocalcinosi tumorale. Da quel momento in poi, si verificò un cambiamento spettacoloso della sua situazione di gravità e della sua salute clinica, senza l'intervento di una causa farmacologica o di altro tipo e, da allora, la paziente ha condotto una vita normale. Tanto la repentina scomparsa delle masse tumorali quanto il subitaneo miglioramento generale non sono spiegabili scientificamente*».

Questa conclusione è condivisa dagli specialisti della Congregazione delle Cause dei Santi: «*Sia per l'una che per l'altra patologia non si può attribuire la guarigione ad alcuna terapia, medica o chirurgica. Per questo, per la rapidità, per il carattere duraturo della guarigione conseguita non si può logicamente prospettare una spiegazione naturale. La guarigione è da ritenersi inspiegabile in base alle nostre conoscenze scientifiche*».

Sia Suor Concepción che le religiose del suo Convento hanno sempre nutrito la certezza che la suora sia stata favorita da un miracolo dovuto all'intercessione di Mons. Escrivá. Le consorelle ricordano come Suor Concepción amasse raccontare che, una quarantina d'anni addietro, un suo cugino le aveva chiesto di pregare per l'Opus Dei e, da quel giorno, lei lo aveva fatto regolarmente. Sicché considerava la grazia ricevuta «*anche come una risposta a quanto lei stessa aveva pregato per l'Opus Dei negli ultimi quarant'anni di vita*». Suor Pilar Prieto e Suor Leandra Herranz hanno dichiarato: «*Suor Concha non ebbe mai alcun dubbio al riguardo: per lei si trattava di una cosa di Dio. Dopo la straordinaria guarigione della malattia, da noi tutte attribuita all'intercessione del Servo di Dio Mons. Josemaría Escrivá de Balaguer, lei pensava che se il Signore le aveva prolungato la vita, grazie all'intercessione del suo Servo, era perché lo servisse di più e si santificasse pienamente*».

Suor Concepción Boullón Rubio morì il 22 novembre 1988, per nefrosclerosi e uremia cronica, all'età di 82 anni: erano trascorsi più di 12 anni dal momento della guarigione prodigiosa della malattia che l'aveva portata fin sulle soglie della morte. I medici hanno escluso che il decesso possa attribuirsi alla malattia miracolosamente scomparsa.

Con una contadina, nel giugno 1970 (Messico).

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Hanno scritto

NON AVEVANO POSTULANTI

Le monache Trinitarie del convento di Concepción (Cile), sono molto devote al Venerabile Josemaría Escrivá. Tutto cominciò quando uno studioso amico mio svolse una ricerca sulla storia dell'arrivo in Cile di questa congregazione. Al termine di un colloquio con la Madre Superiora del convento, le regalò un'immaginetta con la preghiera per la devozione privata a monsignor Escrivá.

Poco tempo dopo il mio amico tornò nuovamente al convento e la Superiora gli raccontò quanto fosse «miracoloso» il Venerabile Josemaría Escrivá. Avevano fatto ricorso alla sua intercessione per chiedere vocazioni, dato che non avevano novizie già da diversi anni: con sua sorpresa, nel giro di pochi giorni ne erano giunte quattro. Da quel momento, a un'ora fissa, ogni giorno, tutte le monache del convento si rivolgono alla sua intercessione tramite la preghiera dell'immaginetta.

Walter Luchsinger, Cile, 15 giugno 1990

IL PASSO DEFINITIVO

A causa di rancori per l'ingiusta morte di suo fratello, giustiziato al termine della guerra civile spagnola, mio padre viveva nel più grande distacco dalla Chiesa. In tutti questi anni non avevo osato parlargli della necessità di confessarsi, di ricevere i Sacramenti e di tornare nel seno della santa Chiesa.

A fine febbraio di quest'anno mio padre si ammalò; gli diagnosticarono un cancro al polmone. I medici gli diedero pochissimo tempo di vita. Avevamo sempre pregato per lui, ma adesso, di fronte all'imminente conclusione della sua vita, intensificammo le nostre orazioni, chiedendo al Signore, tramite l'intercessione di monsignor Escrivá, la sua conversione e il suo ritorno alla fede, alla Chiesa e ai Sacramenti.

Il 10 marzo mi furono dati chiaramente il coraggio che mi mancava e la ferma decisione di parlargli. La sua risposta immediata fu che venisse un sacerdote a parlare con lui. Il giorno dopo venne il sacerdote, che lo confessò, gli diede la Comunione e gli amministrò l'Unzione degli Infermi.

Durante i successivi nove giorni della sua vita non smise un solo momento di tenere stretto in mano un crocifisso. Morì il giorno 21, con grande pace interiore. E questa pace si è diffusa in tutta la famiglia, per cui sono totalmente sicuro che grazie all'intercessione di monsignor Escrivá mio padre ha compiuto in grazia di Dio il passo definitivo da questa vita alla vita eterna e che adesso è in cielo.

J. A. G., Terrasa (Spagna), 25 marzo 1990

ERA PROTESTANTE

Ho un amico che distribuisce molti *Notiziari* sull'Opus Dei a parenti e amici. A un suo cugino giunse così il *Notiziario* n. 7, lo lesse e lo lasciò per casa. Un giorno ricevette la visita di una compagna di studi, che era protestante. Vide il *Notiziario*, con una grande fotografia di monsignor Escrivá sulla copertina, lo prese e lo portò a casa. Dopo averlo letto tornò per chiedere che cosa doveva fare per diventare cattolica. Le fu detto che prima di tutto occorreva iscriversi a un corso per istruirsi nel catechismo della religione cattolica, e al termine avrebbe potuto chiedere il Battesimo, se aveva fede e lo desiderava. In effetti ha fatto così.

T. N'Datchin Honoré, Yamousokro (Costa d'Avorio), 25 agosto 1990

QUATTORDICI ANNI SONO TANTI!

Mio cognato è persona buona e diligente, ma purtroppo non prendeva molto sul serio la vita spirituale e già da tempo aveva abbandonato le pratiche religiose più usuali; in certe occasioni giunsi quasi a perdere la pazienza con lui cercando di spiegargli quanto era sbagliato il suo atteggiamento.

Ne parlavo spesso con mia sorella, e non tralasciavo mai di chiedere a monsignor Escrivá che facesse cambiare la sua situazione. Poco tempo fa mio cognato comprò un'automobile, e aveva previsto di inaugurarla con un viaggio. Dopo aver chiesto aiuto a monsignor Escrivá, riuscii a convincere lui e mia sorella a porre come meta del viaggio il Santuario di Torreciudad. Durante il tragitto ricorsi in continuazione a monsignor Escrivá per ottenere che mio cognato decidesse di confessarsi. Una volta arrivati, mia sorella fu la prima a confessarsi. Tornò molto contenta e felice, e disse a suo marito di farsi coraggio e di scendere alla cripta dei confessionali. Con mia sorpresa, mio cognato non oppose la minima resistenza, e lo accompagnai. Fece una lunga confessione e al termine, euforico, disse: Quattordici anni sono veramente tanti! Che peso mi sono tolto di dosso! E lì promise alla Madonna di tornare alla pratica della religione.

Ovviamente il viaggio di ritorno fu una meraviglia, e un motivo continuo per ringraziare Dio che mi aveva concesso ciò che da tanto tempo chiedevo attraverso l'intercessione di monsignor Escrivá.

V. F., Spagna, 23 luglio 1990

PORTATA PER MANO DAL SUO MIGLIORE AMICO

Sono molte le occasioni in cui persone non cattoliche o non praticanti si sono avvicinate alla fede grazie alla devozione privata per il Venerabile Servo di Dio Josemaría Escrivá. Un anno fa, nel giugno del 1989, un'amica mi commentò che una sua vicina, di religione anglicana, era preoccupata perché non riusciva a vendere la casa; l'aveva messa in vendita, invano, da più di sei mesi, dovendo trasferirsi in un altro Stato dell'Australia per motivi familiari. Le consigliai di chiedere aiuto al Servo di Dio e le diedi un'immaginetta. La guardò con una certa diffidenza, ma osservò che le piaceva lo sguardo del Servo di Dio. Per questo le diedi anche un *Notiziario* che ha sulla copertina una foto simile a quella dell'immaginetta. Poche settimane dopo seppi che era riuscita a vendere la casa, intorno al 26 giugno, e aveva traslocato ad Adelaide.

La mia amica, vedendo che la sua vicina attribuiva il favore al Servo di Dio, le diede *Cammino* come regalo di viaggio. Telefonò più volte da Adelaide chiedendo altri libri sull'Opera, e poco tempo fa disse che stava per convertirsi alla religione cattolica, perché – aggiunse – durante gli ultimi mesi si era lasciata condurre per mano dal suo migliore amico: Josemaría.

Recitava ogni giorno la preghiera dell'immaginetta e veniva aiutata in tutto ciò che chiedeva. Alla sua intercessione attribuiva il fatto di aver trovato casa di fronte a una chiesa cattolica. Molto affettuosamente, ha insistito nel dirci che se inizierà il lavoro dell'Opera nella sua città, potremo contare su di lei per qualsiasi cosa. Spera di essere ricevuta nella Chiesa cattolica tra pochi mesi.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Diedi l'immaginetta anche ad un'altra amica, che si definisce agnostica per mancanza di formazione dottrinale e per l'atteggiamento razionalista. Non sapevo come avrebbe reagito, dato che diceva di credere solo in un Essere supremo. La recitò e fu grande la sua sorpresa quando vide di essere stata esaudita in più occasioni. Adesso va a Messa tutte le domeniche e sta per regolarizzare il suo matrimonio.

Magdalena Femenia, Killara (Australia), 3 giugno 1990

UN «LAVORETTO» PER MONSIGNOR ESCRIVÁ

Feci visita a mia nuora subito dopo la nascita di sua figlia. Con me c'erano altre persone che non conoscevo, sicuramente conoscenti suoi. Mio figlio serviva il tè e i pasticcini, e intavolammo una simpatica conversazione. Improvvisamente una signora, che come poi seppi non è cattolica, domandò a mia nuora la data del Battesimo della bambina. Io non avevo osato farlo perché sapevo che lei e mio figlio non erano praticanti. E infatti mia nuora replicò che la fede nel peccato originale le sembrava una sciocchezza. E la conversazione non tornò più su quell'argomento. Nel mio cuore sentivo una tremenda pena.

Dopo cena, a casa, recitai la preghiera per la devozione privata a monsignor Escrivá. E alla prima occasione in cui assistetti ad una mezza giornata di ritiro spirituale, raccontai a N. la mia preoccupazione. Mi rispose che la faccenda era un «lavoretto» per monsignor Escrivá, che se ne sarebbe occupato lui, e, addirittura, al più presto. Questa risposta mi parve piuttosto azzardata, ma decisi lo stesso di «mettere al lavoro» monsignor Escrivá.

Alcune settimane più tardi mi telefonò mio figlio per invitarmi al Battesimo della bambina. Sono molto grata a Dio perché monsignor Escrivá ha ascoltato la mia preghiera.

E.G.V., Amsterdam (Olanda), 19 ottobre 1990

È USCITO DAL COMA

Il 9 marzo 1989 mio figlio Pietro, ragazzo efficientissimo e dinamico, è stato vittima di un brutto incidente automobilistico, provocato dall'incoscienza di un pirata della strada che si è dato alla fuga dopo averlo causato, lasciandolo sull'asfalto, dove veniva soccorso da un'auto che sopraggiungeva e portato all'ospedale di Desio. I medici dichiararono di non poter intervenire per salvarlo date le condizioni estremamente gravi riscontrate, cosicché decisero di inviarlo al centro di rianimazione di Legnano, dove gli venivano riscontrati uno stato comatoso dovuto a un trauma cranico e varie fratture.

Lo ricoverarono nel reparto di terapia intensiva, senza reazioni vitali autonome, ma tenuto in vita tramite macchine preposte, aspettando la sua morte da un momento all'altro.

Ecco che nel momento di massima disperazione mia sorella m'invitava a pregare intensamente monsignor Escrivá, infilando nel guanciale di mio figlio un'immaginetta di monsignor Escrivá, affinché intercedesse presso il Signore per salvare mio figlio.

Trascorsi cinque lunghi mesi senza variazioni di rilievo, ecco un inaspettato risveglio di mio figlio, che, meravigliando l'équipe medica, ha riacquistato lentamente una condizione di normale vigilanza con autonomia respiratoria.

Oggi, dopo continue terapie, riesce a camminare lentamente e ha riacquistato la parola, meravigliando i medici per la rapidità del ripristino delle condizioni psicofisiche.

Tutti in famiglia siamo riconoscenti e continuiamo a pregare ringraziando per il segno di benedizione celeste che ha voluto concedere a mio figlio che era morto ed è ritornato a vivere.

Pasqua De Mastro, Bari (Italia), 1990

ATTRAVERSO LA MEDIAZIONE DI MONSIGNOR ESCRIVÁ

Ho ricevuto due favori per mezzo di monsignor Escrivá. Anzitutto, mio figlio si era separato da sua moglie a causa dell'alcol. Adesso sono insieme e l'alcol è sotto controllo.

Inoltre mi sento molto alleviata da un'artrite di cui soffro da molti anni, e spero di continuare a migliorare grazie all'intercessione di monsignor Escrivá.

Invio un vaglia di $ 20 nel caso possano essere di utilità. Vorrei ricevere alcune immaginette. Ringrazio molto Dio.

Rosa M. Jiménez, Cidra (Porto Rico), 16 gennaio 1990

CONCLUSIONE FELICE DI DUE GESTAZIONI

Abbiamo perso i nostri due figli allo stesso tempo – due bambini, di tre e cinque anni – a causa di una inspiegabile e incurabile encefalite. Qualche mese dopo le nostre speranze furono cancellate del tutto da un aborto. La fiducia tornò poco dopo, nell'attesa di un altro bambino. Tuttavia la sua vita fu minacciata da diverse cause: pericolo di aborto al sesto mese, valori di glicemia – riscontrati per la prima volta nella madre – oltre il normale, e rischio di parto prematuro di quattro settimane. Ma alla fine il bambino venne al mondo senza problemi, anche se il suo cordone ombelicale era ridotto a un nodo.

Dopo il parto venimmo a sapere che un medico nostro conoscente aveva chiesto spesso l'intercessione del Servo di Dio Josemaría Escrivá per far sì che tutto andasse a buon fine. Fino a quel giorno non avevamo sentito parlare né dell'Opus Dei né di questo sacerdote santo.

Poche settimane fa è nato felicemente un altro bambino: questa volta siamo stati noi a ricorrere all'intercessione del Servo di Dio fin dall'inizio. Insieme al medico nostro conoscente, siamo convinti che la felice conclusione delle due gestazioni vada attribuita all'intercessione di Josemaría Escrivá. Siamo molto grati a Dio e contenti!

J.W., Weinitzen (Austria), 1988

UNA CONVERSIONE

Una amica e le sue due figlie chiedevano da due anni, con molta fede e fiducia, la conversione del loro marito e padre, attraverso l'intercessione del Venerabile Josemaría Escrivá. Era nato in Scozia e non aveva mai ricevuto formazione religiosa, e neppure il Battesimo. Aveva comunque sempre permesso ogni cosa alla mia amica per poter educare le sue figlie nella religione cattolica, e ha collaborato con generosità nell'allestimento di alcuni oratori e in altre iniziative apostoliche.

Nell'agosto di quest'anno andarono in vacanza a Miami. Da lì la mia amica telefonò per dirmi che a suo marito era stato diagnosticato un tumore maligno allo stomaco, che gli concedeva solo altri sei mesi di vita. Oltre a rincuorarla, la spinsi a chiedere la guarigione di suo marito attraverso l'intercessione di monsignor Escrivá. Le dissi anche di parlare con lui della possibilità di ricevere il Battesimo.

I medici di Miami dissero che non era possibile sottoporlo a cura alcuna, data la gravità del caso. Di ritorno a Caracas, il suo stato fisico peggiorò: il 10 ottobre dovettero ricoverarlo per una emorragia. La mia amica mi chiese che un sacerdote lo andasse a trovare, perché aveva deciso di battezzarsi.

Dopo aver superato diverse difficoltà – traffico, pioggia e chiese chiuse –, trovai un sacerdote. Il marito della mia amica volle restare solo con sua moglie e il sacerdote. Dopo mi raccontarono che aveva ricevuto il Battesimo e l'Unzione degli Infermi. Era del tutto cosciente. Inoltre ci sorprese che sapesse il Padre nostro e che dicesse – con grande pace – che era nelle mani di Dio.

Penso che si tratti di una conversione ottenuta dal Venerabile Servo di Dio Josemaría Escrivá. La sua famiglia e io continuiamo a pregare perché, se è per la gloria di Dio, recuperi la salute.

Adelina Mayorca, Venezuela, 11 ottobre 1990

Gli originali di queste relazioni, con i nomi e gli indirizzi dei mittenti, sono conservati nell'Archivio della Postulazione della Causa.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Alcune opere di mons. Josemaría Escrivá

Cammino «Mons. Josemaría Escrivá ha scritto qualcosa di più che un capolavoro: ha scritto attingendo direttamente al suo cuore, e al cuore direttamente giungono ad uno ad uno i brevi paragrafi che formano il *Cammino*» (*L'Osservatore romano,* 24.3.1950). Il libro apparve la prima volta nel 1934 con il titolo *Consideraciones espirituales.* A tutt'oggi le edizioni sono 250 in 39 lingue, per un numero complessivo di 3.668.594 copie.

Il Santo Rosario Libro di meditazioni su ciascuno dei 15 misteri della vita di Cristo e della Vergine che si contemplano nella recita del santo Rosario. La prima edizione castigliana è anch'essa del 1934. Da allora sono apparse 93 edizioni in 18 lingue, per complessive 605.396 copie.

Colloqui con Monsignor Escrivá Riviste e giornali di vario tipo rivolsero domande precise a mons. Josemaría Escrivá per mettere a fuoco i temi di maggior interesse per i loro lettori. Mons. Escrivá rispose per iscritto ed esaurientemente. In questo libro vengono raccolti i testi completi di quelle interviste. La prima edizione è del 1968. Da allora sono state pubblicate 48 edizioni in 8 lingue, per complessive 313.820 copie.

È Gesù che passa Il libro raccoglie alcune omelie, che offrono una profonda e suggestiva esposizione di dottrina e di vita cristiana. La prima edizione è uscita nel marzo 1973. Sono già apparse 65 edizioni in 11 lingue, per complessive 393.961 copie. La presentazione è di mons. Alvaro del Portillo, attuale Prelato dell'Opus Dei.

Amici di Dio Raccolta di altre 18 omelie, nelle quali l'Autore segue le virtù cristiane come filo conduttore del suo colloquio amichevole con Dio. Il libro, che ha lo stile intimo e immediato del precedente volume di omelie, è apparso nel 1977 e a tutt'oggi ne sono state pubblicate 42 edizioni in 7 lingue, per complessive 296.531 copie. Apre il volume una presentazione di mons. Alvaro del Portillo.

La Abadesa de las Huelgas Studio teologico-giuridico. Una ricerca penetrante – condotta sulle fonti e sui documenti originali – su un caso straordinario di giurisdizione quasi episcopale esercitata, in tempi remoti, dall'abadessa del famoso monastero di Burgos. La prima edizione è del 1944; la seconda, del 1974; la terza, del 1988.

Via Crucis Seconda opera postuma di mons. Escrivá, frutto della sua contemplazione delle scene della Passione del Signore. La prima edizione è stata pubblicata nel mese di febbraio del 1981. Sono già apparse 48 edizioni in 11 lingue, per un totale di 324.559 copie.

Solco Nuova opera postuma. «Come *Cammino* [...], *Solco* è frutto della vita interiore e dell'esperienza di anime di mons. Escrivá. È scritto con l'intenzione di incoraggiare e di facilitare l'orazione personale. Il genere e lo stile, dunque, non sono quelli dei trattati sistematici di teologia, benché la sua ricca e profonda spiritualità racchiuda una teologia di alto livello» (dalla *Presentazione* di mons. Alvaro del Portillo). La prima edizione è apparsa nell'ottobre 1986. Sono state finora pubblicate 31 edizioni, in 9 lingue, per un totale di 301.587 copie.

Forgia Quest'ultima opera postuma «è un libro di fuoco, la cui lettura e meditazione può mettere molte anime nella fucina dell'Amore divino, e infiammarle in slanci di santità e di apostolato, perché questo era il desiderio di mons. Escrivá» (dalla *Presentazione* di mons. Alvaro del Portillo). La prima edizione è apparsa nell'ottobre 1987. Sono state pubblicate 21 edizioni in 7 lingue, per un totale di 262.657 copie.

(*Richieste in libreria o tramite la cedola allegata a p. 11*)

Preghiera

per la devozione privata

O Dio, che concedesti al tuo servo sacerdote Josemaría innumerevoli grazie, scegliendolo come strumento fedelissimo per fondare l'Opus Dei, cammino di santificazione nel lavoro professionale e nell'adempimento dei doveri ordinari del cristiano, fa' che anch'io sappia trasformare tutti i momenti e le circostanze della mia vita in occasioni per amarti e per servire con gioia e semplicità la Chiesa, il Romano Pontefice e tutte le anime, illuminando i cammini della terra con la fiamma della fede e dell'amore; degnati di glorificare il tuo servo Josemaría e concedimi per la sua intercessione la grazia che ti chiedo... (si chieda). *Amen.*

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

In conformità ai decreti del Papa Urbano VIII, dichiariamo che con il presente *Notiziario* non si intende prevenire in nessun modo il giudizio dell'Autorità ecclesiastica, e che la preghiera qui pubblicata non ha alcuna finalità di culto pubblico.

Direttore responsabile: Antonio Livi
Registrazione Tribunale di Milano n. 174 del 29-4-1977 - Sped. abb. post. gr. IV-70%.
Stampa: Tecnografica Milanese – Fizzonasco (Mi)

Ringraziamo per le numerosissime lettere che ci pervengono. Esse testimoniano la devozione privata con cui tante persone, in tutto il mondo, pregano Dio nostro Signore avvalendosi dell'intercessione di monsignor Escrivá. In questo *Notiziario*, per esigenze di spazio, si riproducono soltanto brevi brani di alcune lettere, che riferiscono fatti importanti o episodi di semplice quotidianità. Desideriamo anche ringraziare qui – essendo palesemente impossibile farlo individualmente – per tutte le elemosine che ci vengono inviate al fine di collaborare alle spese di edizione e di distribuzione di questo *Notiziario*, e di aiutare lo sviluppo delle iniziative apostoliche promosse dall'amore per le anime di monsignor Josemaría Escrivá.

Questo *Notiziario* viene distribuito gratuitamente. Chi lo desidera, può sostenerne la pubblicazione e la distribuzione, inviando la sua offerta a: *Vicepostulazione dell'Opus Dei in Italia,* via Alberto da Giussano, 6 – 20145 Milano.

Le offerte possono essere fatte a mezzo conto corrente postale n. 10746204 intestato a «Notiziario Josemaría Escrivá de Balaguer», 20145 Milano, via A. da Giussano, 6.

Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci nomi e indirizzi di persone che gradirebbero questo *Notiziario* o le immaginette con la preghiera per la devozione privata.

NOVEMBRE 1991

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei